

UN PENSIERO È PER SEMPRE - Sulla sua tomba a Kaliningrad

# KANT IN PACE

NELL'EX CAPITALE DELLA PRUSSIA (OGGI CITTÀ RUSSA) PER RICORDARE L'OPERA DEL GRANDE FILOSOFO ILLUMINISTA. E IL SINGOLARE DESTINO DI UN UOMO MISOGINO, ANAFFETTIVO, MA PAZZO PER LA MOSTARDA

TESTO - Antonio Armano da Kaliningrad (Prussia) | FOTOGRAFIE - Fabrizio Annibali per **IL**  
MUSICA - Karen Elson - The Ghost Who Walks



**L**a vita notturna di Kaliningrad non è delle più animate ma ci sono locali nuovi dove sembra di stare in Europa, non fosse che a un certo punto ti dicono con tranquillità «Attenzione spostati», ti volti ed eviti per poco d'essere travolto da una tipica rissa russa. Botte da orbi poi, nel giro di pochi secondi, finisce il trambusto e una vecchia *babuška* pulisce con lo straccio la pista coperta da una **pioggia di sangue**. Tutto normale - la gente bada soprattutto a non sporcarsi le scarpe e i calzoni - se uno pensa di trovarsi in Russia e per di più una Russia molto particolare. Kaliningrad è un pezzo di territorio russo fuori dalla Russia: una exclave, si dice in termine tecnico, rimasta fino al 1991 *zakrytaja zona*, zona chiusa, per la fabbricazione di navi da guerra.

## NON DISTURBARE, GRAZIE

Un tempo si chiamava Königsberg, era la capitale della Prussia orientale, il prospero e ordinato sfondo della monotona vita di Immanuel Kant. Il filosofo non amava viaggiare e non lasciò mai **Königsberg**, se non per qualche gita in carrozza con rientro in giornata. In compenso da morto si è fatto una serie di viaggi pur restando fermo nella tomba della cattedrale, il Königsberg Dom, dov'è sepolto; perché si sono spostati i confini e le popolazioni intorno a lui. Nella Seconda guerra mondiale la città fu conquistata dall'Armata rossa e inglobata nell'Unione sovietica. Nel 1946 Stalin le diede il nome di Kaliningrad (in onore di Michail Kalinin, bolscevico e capo di Stato sovietico, morto quell'anno) e costrinse i tedeschi ad andarsene per sostituirli con i russi. Nel 1991, con la **fine dell'Urss**, Kaliningrad si è trovata separata dalla Russia e ha iniziato ad aprirsi alle visite degli stranieri, profughi e figli di profughi tedeschi. Dal 2004 - bicentenario della morte di Kant e dell'ingresso di Polonia e Lituania, i Paesi confinanti, nell'Unione europea - la città è ancora più isolata e per andare nella madrepatria i kaliningradesi devono prendere l'aereo o fare il visto. Di qui un certo malcontento serpeggiante.

Fa effetto pensare a Kant, uomo turbato da ogni minimo cambiamento, al centro di scossoni storico-politici così pesanti. Ma c'è una →

## NESSO FIRMATO

Busto in gesso di Immanuel Kant da giovane con la sua firma nella cattedrale di Kaliningrad, isola di Kneiphof

sorta di **rivincita** in questo restare al centro di tutto e riacquistare centralità nella recente risistemazione urbanistica cui non è estraneo il recupero dell'identità tedesca. La cattedrale dove si trova la tomba è una delle poche architetture rimaste in piedi - più o meno - dopo i bombardamenti inglesi. Con il contributo dei tedeschi, è stata ricostruita dopo anni di rovina e abbandono. La visitano **comitive di turisti** della nostalgia: «Vengo da una cittadina vicino a Francoforte - dice a **L** uno di loro - e sono arrivato in autobus. Il nostro è un gruppo di persone la cui famiglia è originaria di queste zone. Prima della guerra questa era terra tedesca».

Non può mancare una foto ricordo davanti alla tomba di Kant, con Nietzsche il filosofo tedesco più conosciuto, anche se per caratteristiche opposte. Ma l'eccessiva regolatezza può diventare una forma di sregolatezza tale da contribuire a creare una leggenda: pochi anni dopo la morte, nel 1827, Thomas de Quincey gli dedicò un ritratto, *Gli ultimi giorni della vita di Immanuel Kant* (Adelphi), indulgendo non poco sulle stranezze della sua vita abitudinaria.

## BUIO CHE PIÙ BUIO NON SI PUÒ

Il filosofo si alzava tutte le mattine verso le cinque, mangiava soltanto a pranzo e usciva alle cinque di sera per la passeggiata, così puntuale che gli abitanti regolavano gli orologi. Pranzava in compagnia ma passeggiava - e qui inizia la nevrosi ipocondriaca - solo. Non per meditare in tranquillità: per **respirare con il naso**, cosa che non avrebbe potuto fare in compagnia, dovendo aprire la bocca per parlare: «Saldo e perseverante in questo esercizio, che raccomandava costantemente ai suoi amici, Kant si vantava di una lunga immunità da raffreddori, malesse, catarrhi e disturbi polmonari». Aveva un sistema di tiranti per reggere le calze senza usare - come i suoi contemporanei - le giarrettiere che bloccavano la circolazione. Alle dieci andava a dormire nella stanza completamente buia: un **raggio di luna** poteva turbargli il riposo.

All'ingresso della cattedrale, c'è una foto che ritrae Putin con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder in segno di pacificazione. Molti lavori di recupero dell'identità tedesca sono stati fatti per il 750esimo anniversario di fondazione della città (1255-2005). Ma la chiesa è tornata solo in minima parte a essere un luogo di culto. Lo spazio principale è ora una grande sala da concerti. Ai lati, due cappelle: a sinistra quella russo-ortodossa, a destra quella tedesco-protestante. Ai piani superiori si trova una mappa della città nel 1613, un plastico della chiesa, alcune foto di come appariva dopo la distru- →



## PRIME PAGINE

Ritagli di giornali d'epoca tra cui l'*Allgemeine Zeitung* che ricorda il bicentenario della nascita di Kant (1724-1804). In alto, turisti in una sala espositiva della cattedrale dedicata al filosofo



## A TUTTO C'È UN LIMITE

UNA RIFLESSIONE REGOLATA, UNA VITA SENZA ECCESSI

Se alcuni aspirano al no limits, altri i limiti li cercano. Così Immanuel Kant (1724-1804), cosmopolita che «dal legno storte dell'umanità, non si è mai cavata una casa dritta», profonda le energie per cercare confini, limiti e regole. Se la *Critica della ragion pura* cerca i limiti della conoscenza scoprendo che la ragione non valica il dominio dei sensi; la *Critica della ragion pratica* celebra le regole della morale guidata dalla ragione e la *Critica del giudizio* definisce i confini dell'esperienza estetica. Non si può dire che il filosofo prussiano non fosse coerente. Al pensiero regolato, segue una vita senza eccessi. Lo si vede nella assenza di trasparenza per il sesso (eppure si uccideva di scappatoelle con Maria Charlotte Jacobi e Luise Rebecka Fritze) ma le tentazioni sono poche. Basso di statura, guercio a un occhio, anaffettivo e meschino non risulta granché attraente, tanto da far dire al pugile e storico del pensiero Alexis Philonenko che si cercherebbe invano nelle pagine di Kant una filosofia dell'amore. Per lui il massimo della trasgressione consiste nel masticare tabacco e incendiare il metacoro il cibo. Eppure la gastronomia, come la cura per il vestire, è una delle sue passioni. — **Simone Palliari**

## SULL'ETERNITÀ

TOUR D'EUROPA SUI  
MONUMENTI FUNEBRI  
DEI GRANDI PENSATORI



Soren  
Kierkegaard  
1813-1855

È sepolto a Copenaghen, la città dove nacque e visse. Sulla tomba questi suoi versi: «In un attimo/ Avrò vinto/ L'intera battaglia sarà compiuta/ Che possa poi riposare/ In sale piene di rose/ E incessantemente/ Parlare con il mio Gesù».



Karl Marx  
1818-1883

«Proletari di tutto il mondo unitevi»: in sua frase spicca sul monumento del cimitero di Highgate (Londra). L'orazione pronunciata da Engels iniziava così: «Il 14 marzo, alle 2 e 45 pomeridiane, ha cessato di pensare la più grande mente dell'epoca nostra».



Friedrich  
Nietzsche  
1844-1900

Ormai preda della folla, Nietzsche morì assistito dalla sorella, Elisabeth, che fonderà l'Archivio Nietzsche ed è sepolta accanto a lui presso la chiesa di Röcken, a sud di Lipsia, il villaggio natale. Vicino alla tomba, il gruppo scultoreo // Racconto di Röcken di Klaus F. Messerschmidt.



FOTO RICORDO  
Turisti davanti  
al mausoleo  
di Kant, su un lato  
della cattedrale.  
Sotto, il calco  
in gesso della  
testa del filosofo



SULLE ALI DELLA FILOSOFIA

Questo servizio è stato realizzato con il supporto di Columbia Turismo, tour operator di Roma specializzato nell'Europa dell'Est fin dagli anni del "disgelo" e ora leader per la Federazione russa e le repubbliche ex Urss come Ucraina, Bielorussia o Paesi baltici. Non esistono collegamenti diretti per Kaliningrad dall'Italia: una soluzione può essere il volo da Milano della Air Baltic, compagnia low cost che fa scalo a Riga.

© columbiaturismo.it • airbaltic.com

zione e dei resti: mattoni, decorazioni... Poi ritratti di Kant, giornali che annunciano la sua morte, una piccola statua che lo raffigura pensoso a passeggio, un calco del suo cranio in gesso poggiato sopra al cuscino mortuario. Il volto è scarnificato non solo per l'età: «Era malato presumibilmente di Alzheimer», spiega Federica Sgarbi, autrice di *L'altro Kant* (edito da Piccin), con Renato Fellin e Stefano Caracciolo. Un bel contrappasso per chi come lui ha fatto del controllo e della ferrea disciplina un leitmotiv... «Nella **disciplina** sta l'essenza e la grandezza del filosofo - dice la Sgarbi - capace di rimanere coerente al suo pensiero e ai suoi valori per l'intera esistenza, nella professione e nel privato. Uno dei suoi studenti, Jachmann, diceva: Kant si distingueva anche per la saldezza del carattere, il dominio di sé e la forza d'animo».

### SINTASSI CHE LASCIA A DESIDERARE

Fermo restando il ruolo fondamentale nel superare razionalismo ed empirismo e traghettare, con la *Critica della ragion pura*, la filosofia fuori dalle secche dell'illuminismo, alcuni aspetti della vita e dell'opera di Kant sono meno noti. L'altro Kant appunto: gli **studi astronomici**, le intuizioni in campo medico: «La terza parte del *Confitto delle Facoltà* - dice la Sgarbi - dedicata al conflitto tra la facoltà di filosofia e quella di medicina tratta dei possibili effetti benefici della mente nella cura del corpo ed è considerata forse come antesignano di quella che oggi definiamo psicosomatica». Nell'ironico *Goodbye Kant!* (Bompiani), Maurizio Ferraris auspica che si tolga a Kant «un po' di ruggine per restituirlo all'attualità» e definisce il suo contributo alla storia del pensiero una **«rivoluzione copernicana»**. Certo resta molto ostica la lettura della *Critica della ragion pura*, per lo stile oscuro e involuto, il «contenuto vastissimo e complesso», e una «certa trascuratezza nella grammatica e nella sintassi», come evidenzia Giorgio Colli, autore della traduzione italiana edita da Adelphi nel 1976.

La cattedrale e la tomba si trovano sull'isola di Kneiphof, ribattezzata "isola di Kant". Una delle vie di accesso è un ponticello, costruito ex novo su modello teutonico, e pieno di **lucchetti** e i nomi degli innamorati, stile ponte Milvio a Roma, Moccia e dintorni. Kant amava circondarsi di giovani ma sarebbe inorridito; era riservatissimo e non si sposò mai a causa, sostengono in molti, della delicata ma ingombrante figura della madre, una protestante pietista che morì giovane dopo averlo coinvolto in lunghe ore di preghiera. Il padre era un sellai di origine scozzese.